

80 870

MINIITA TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0015171/2010 - 28/01/2010
- Provincia di Padova



Provvedimento N. 117/IPPC/2010

Prot. Gen. N.

Sede Centrale: P.zza Antenore, 3
Settore Ambiente: Piazza Bardella, 2

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

D.Lgs 59/05. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.4 dell'Allegato I del D.Lgs 18.02.2005 n. 59

Punto I.4 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007 n. 26

Revoca e sostituzione provvedimento n. 92/IPPC/2008 del 17/11/2008.

Ditta: **FONDERIA BARALDI SILVANO SRL**
Sede attività: Via Maceratoi, 13
Comune: 35044 MONTAGNANA PD

Sede legale: Via Maceratoi, 13 - Montagnana (PD)
Partita I.V.A.: 02008320281

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";

1/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" che nello specifico riguardano le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 del citato allegato;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09/12/2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.Lgs. n° 267/2000, l'art. 30 dello Statuto della Provincia, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 di reg., in data 17.05.2000 ed integrato con D.C.P. n° 68 di reg. in data 22.11.2000;

- **CONSIDERATO:**

- l'allegato II del D. Lgs 59/2005 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.
 3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.
 6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
 7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
 8. Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;
 - che comunque per le attività svolte dalla Ditta nel medesimo sito produttivo e non normate dal D.Lgs. 59/2005 vanno osservate le prescrizioni/diposizioni del D.Lgs. 152/2006 anche sulla base del principio dell'applicazione delle migliori tecnologie ambientali;
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale n. 92/IPPC/2008 del 17/11/2008 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs 59/2005, come da domanda presentata alla Provincia di Padova per il punto 2.4 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005 e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 06/12/2007 prot. n. 148950;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.4 dell'allegato I del D.Lgs 59/2005 e nell'allegato I.4 dell'allegato B della L.R. 26/2007 e che è stata riscontrata la conformità ai sensi del punto 5 della DGRV n. 668/2007;
- **VISTO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;

- **VISTA** la presa d'atto inviata da questa Provincia alla ditta in data 01/12/2009 prot. n. 189038 per l'effettuazione delle rilevazioni fonometriche prescritte in condizioni operative ridotte dell'impianto, come chiesto dalla ditta con comunicazione del 26/11/2009 prot. n. 187427;
- **VISTA** la nota del 22/12/2009 prot. n. 199745, con la quale la ditta sopraindicata comunica di eseguire l'adeguamento alle B.A.T. entro la fine del 2011 e chiede di aggiornare le prescrizioni dell'autorizzazione n. 92/IPPC/2008 del 17/11/2008 relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e relative alla scadenza per l'invio dello stesso;
- **RITENUTO** di accogliere la richiesta della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 92/IPPC/2008 del 17/11/2008;

D E C R E T A

Art. 1

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 92/IPPC/2008	Provincia di Padova	17/11/2008	Autorizzazione integrata ambientale

è revocata e sostituita dal presente atto.

Art. 2

Alla Ditta **FONDERIA BARALDI SILVANO SRL** con impianto in Via Maceratoli, 13 - MONTAGNANA (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale come nuovo impianto ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 59/2005 e succ. mod. ed integr. per l'esercizio dell'attività:

cod. 2.4 all. 1 al D.Lgs. 59/2005 e cod. BI.4 alla L.R. 26/07
fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno capacità produttiva FONDERIA BARALDI SILVANO SRL: 24 t/giorno
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 3

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, nonché la frequenza, la modalità di effettuazione e le procedure di valutazione dei controlli alle emissioni, l'obbligo di comunicazione dei dati alle Autorità, le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPAV, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3/11

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2000 =	SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it
---	--

Art. 4 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 Il Gestore deve aspirare e convogliare al **camino n. E12** le emissioni prodotte dalla fase di colata e raffreddamento delle forme (adeguamento alle BAT) **entro il 31/12/2011**.
- 4.2 Durante il periodo di marcia controllata di **15 (quindici) giorni successivi** alle date di ultimazione dell'intervento di cui alla prescrizione 4.1 dovrà essere effettuato il campionamento alle emissioni in atmosfera al **camino n. E12** per il controllo del rispetto dei limiti. La relazione di cui al punto 4.36, relativa all'anno di competenza 2011 dovrà essere integrata con tali analisi.
- 4.3 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.4 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 4.5 Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/2005, il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.6 Il Gestore deve comunicare eventuali modifiche di validità delle **Certificazioni volontarie** UNI EN ISO 14001:2004 ed EMAS al fine di una eventuale revisione del contenuto del presente provvedimento.
- 4.7 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere alle ispezioni; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dello stesso articolo del D.Lgs. 59/2005.
- 4.8 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.9 Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.
- 4.10 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/2005, è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.11 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino	Fase di produzione	Impianto di abbattimento	Parametro	Limite in concentrazione (mg/Nm ³)	Limite in flusso di massa (g/h)
E1	Fusione forni a cubilotto	FM	Polveri	20	--
			NOx	70	--
			SOx	400	--
			SOV totali	20	--
			Metalli: Cr ^{IV} , Cr ^{III} , Co, As, Cd, Ni, Zn, Pb, Mn, Cu, V, Sn	All. I della parte V del D. Lgs. 152/2006	
			Silice cristallina libera		
			IPA		
			PCB		
PCDD/PCDF					
E17	Fusione forno elettrico Distaffatura Sterratura	FM	Polveri	20	--
			Metalli: Cr ^{IV} , Cr ^{III} , Co, As, Cd, Ni, Zn, Pb, Mn, Cu, V, Sn	All. I della parte V del D. Lgs. 152/2006	
			SOV totali		
E12	Colata e raffreddamento	Torre di lavaggio	Polveri	20	--
			SOV totali	--	1.650
			Fenolo	--	225
			Ammoniaca	All. I della parte V del D. Lgs. 152/2006	
			Benzene		
			Formaldeide		
			IPA		
E14	Recupero e Preparazione terre	FM	Polveri	20	--
E10	Fabbricazione anime (Hot box con sabbie pre-vestite con resine termoindurenti)	--	Polveri	20	--
			SOV classe III	--	110
			Fenolo	--	15
			Formaldeide Alcol furfurilico	All. I della parte V del D. Lgs. 152/2006	
			Ammoniaca		
E4	Finitura Granigliatura	FM	Polveri	20	--
E13	Finitura Molatura	FM	Polveri	20	--
E15	Finitura	FC	Polveri	20	--
E18	Modelleria	FM	Polveri	20	--

resta impregiudicato il rispetto dei valori di emissione espressi in concentrazione nel caso vengano superati i limiti totali (calcolati come somma delle emissioni dell'intero impianto) in flusso di massa così come previsto dall'All. 1 alla parte V del D.Lgs. 152/2006

5/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- 4.12 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.13 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **2 silos di stoccaggio del nerobent (sfiato n. E16) e delle sabbie (sfiato n. E19)** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto deve essere apposta un'apposita **targhetta** inamovibile, riportante la numerazione del silos stesso.
- 4.14 Le **bocche dei camini** devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.15 Deve essere apposta su **ogni camino** presente nell'impianto apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.16 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per **tutti i camini fuori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.17 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.18 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
- 4.19 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.

RIFIUTI

- 4.20 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.21 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione;
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.

6/11

- c) Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
- d) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

SCARICHI IDRICI

4.22 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **acque superficiali** (fossati di confine afferenti allo scolo Degora) le proprie acque reflue produttive (riferimento planimetria C.10, prot.n. 148795 del 13/10/2008):

Punto di emissione	Tipologia	Recapito finale
SF1	Scarico acque meteoriche di dilavamento piazzale convogliate all'impianto di trattamento n. 1	recapito nel fossato lato sud
SF2	Scarico acque meteoriche di dilavamento piazzali convogliate all'impianto di trattamento n. 2	recapito nel fossato tombinato lato est dello stabilimento
SF5	Scarico acque di raffreddamento, condense dei compressori "dopo trattamento" e acque di dilavamento piazzali convogliate all'impianto di trattamento n. 5	recapito nel fosso lato ovest dello stabilimento

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le acque scaricate devono rispettare i **limiti** di accettabilità imposti dalla tabella 3 colonna "scarichi in acque superficiali" dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006;
- b) il rispetto dei valori limite non deve in alcun caso essere conseguito mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- c) gli scarichi devono essere resi **accessibili** per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs 152/2006, a mezzo di idonei pozzetti ubicati nei punti immediatamente a monte del punto di immissione nelle acque superficiali.

4.23 Ad **aprile 2011**, in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.36, il Gestore dovrà inviare una **relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro i tre anni successivi alla pubblicazione del Piano; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione.

4.24 Ai sensi della normativa vigente:

- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda;
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili, industriali e di acque meteoriche in pubblica fognatura. Il Gestore dell'impianto è tenuto a:
 - a) mantenere vigente l'**autorizzazione agli scarichi industriali in pubblica fognatura** per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- b) in caso di aggiornamento/rinnovo della suddetta autorizzazione, trasmetterne copia alla Provincia di Padova, in occasione dell'invio della relazione prevista alla prescrizione 4.36;
- c) in caso di variazione del ricettore degli scarichi industriali, presentare preventiva domanda di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Provincia di Padova.

RUMORE

- 4.25 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.26 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 4.27 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.28 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.
- 4.29 Ad **aprile 2010**, in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.36, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Sindaco e ad ARPAV la **nuova valutazione di impatto acustico** effettuata a seguito della messa a regime degli impianti (forno elettrico).

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.30 il Gestore ha dato attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" a partire dal **21/04/2009** (data di messa a regime degli impianti).
- 4.31 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.32 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810) , il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per gli **scarichi delle acque meteoriche e miste** il giorno stesso a mezzo fax;
 - c) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.

- 4.33 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo delle **emissioni in atmosfera**, degli **scarichi delle acque** e dei **rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- 4.34 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.
- 4.35 Le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno seguire le seguenti indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 4.36 Il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.37 Contestualmente alla prima relazione dell'attività aziendale (di cui alla prescrizione 4.36) dovrà essere inviata alla Provincia di Padova e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova una nuova relazione relativa alla **quantificazione degli effetti delle emissioni in atmosfera** (scheda D.6) con la metodologia H1 delle Agenzie Ambientali di Scozia, Irlanda e Galles (Horizontal Guidance Note, IPPC H1 Environmental Assessment and Appraisal of BAT) sviluppata in modo esaustivo, con tutti i parametri e le fasi previste.
- 4.38 Il Gestore deve preventivamente comunicare a questa Provincia e ad ARPAV la decisione di avvalersi di fornitori esteri di **Materie Prime e Materie Prime Secondarie** (nello specifico rottami e ghisa in pani) ai fini di valutare l'opportunità di prevedere il controllo radiometrico.

Art. 5

Qualora la Ditta ne abbia intenzione o necessità, potrà utilizzare rottami ferrosi, intesi come scarti di lavorazione o derivanti da cicli produttivi, definibili come Sottoprodotti o Materie Prime Secondarie. I Sottoprodotti sono definibili tali se destinati in maniera oggettiva ed effettiva all'impiego nei cicli produttivi siderurgici o metallurgici (art. 183 lettera p) del D.Lgs. 152/2006); le Materie Prime Secondarie devono risultare derivanti da operazioni di recupero e devono essere rispondenti a specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO o ad altre specifiche nazionali od internazionali. I rottami e gli scarti di lavorazioni industriali o artigianali o provenienti da cicli produttivi o di consumo, esclusa la raccolta differenziata, sono da considerarsi Materie Prime Secondarie se possiedono in origine le medesime caratteristiche riportate nelle specifiche sopra menzionate, in conformità a quanto indicato all'art. 181 bis del D.lgs. 152/2006 e del D.M. del 05/02/1998 e succ. mod. ed integr..

Art. 6

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 59/05:

- La **frequenza** programmata è di **un controllo** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO") e di indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** del controllo programmato verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- Il controllo sarà volto ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi della stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 59/05, il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 11 commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 59/05 e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, la **relazione completa** contenente:

- i dati relativi all'ispezione
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

sarà comunicata al Gestore e alla Provincia e messa a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 59/2005.

Art. 7

Il presente provvedimento scadrà il **17/11/2014**; ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 8

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione
- ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela delle Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 9

Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 11

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 59/2005 vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 11 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dall'allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
(Dott. Livio Baracco)



11/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



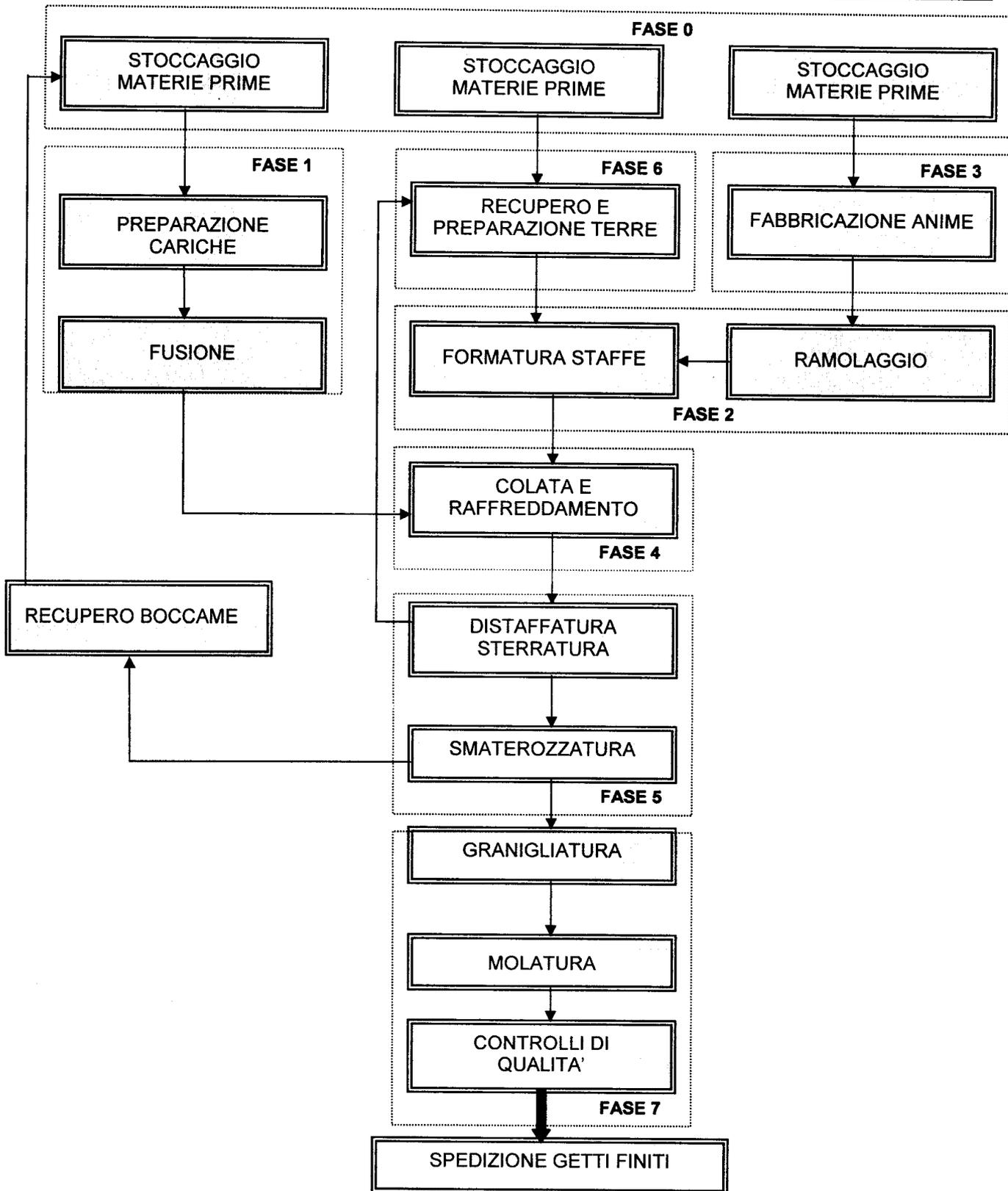
PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. Livio Maracco

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 117/PPC/2010
DEL 28/01/2010

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA



1.1.1 Fusione e trattamento del metallo

Movimentazione materiali

Dal piazzale esterno di stoccaggio, le materie prime ferrose (ghisa in pani, rottami e recuperi interni) e il carbone coke vengono prelevati con una pala gommata e trasportati al reparto forni fino alle area dei box di stoccaggio a servizio dei forni (area coperta adiacente ai forni stessi).

Dai box di stoccaggio materie prime a servizio del reparto forni le materie prime vengono prelevate nelle quantità previste dalle varie "ricette" direttamente nella benna di caricamento (skip).

Per mezzo di un paranco, la benna di caricamento trasferisce il materiale a livello del piano di carica dei forni, quindi viene scaricata, in modo automatico, all'interno del forno in funzione attraverso la bocca di carica. L'impianto di caricamento è unico per entrambi i cubilotti, e serve di volta in volta il forno utilizzato per la fusione.

Fusione

Il reparto fusorio è costituito da **n. 2 forni cubilotto** a vento freddo, funzionanti a giorni alterni (questo per permettere di rifare il rivestimento refrattario del forno in manutenzione, operazione che richiede 6-8 ore), della capacità produttiva di 2,5 t/ora di ghisa cadauno.

Le operazioni di accensione del forno hanno inizio con l'attivazione di un apposito bruciatore a gas metano, inserito alla base del crogiolo del forno, che accende il coke "di dote" del forno.

Ad accensione della dote avvenuta, si cominciano ad introdurre nel forno le cariche (materiale metallico e carbone coke, necessario per mantenere il giusto livello della dote e consentire la combustione), e si attiva il "vento" iniziando le operazioni di fusione vera e propria (i tempi necessari per l'avvio delle operazioni di fusione sono di circa 2-3 ore).

La ghisa liquida viene raccolta nel crogiolo del forno e spillata in automatico attraverso un sifone che effettua anche la separazione della scoria (per il minor peso specifico la scoria staziona nella parte alta del crogiolo, sulla superficie del metallo liquido):

- la scoria liquida cade in appositi contenitori metallici, dove solidifica e successivamente viene trasportata all'esterno nelle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti;
- la ghisa liquida viene raccolta direttamente nelle siviere di colata, successivamente trasferite, a mezzo carro ponte, alle linee.

Per l'arresto delle operazioni di fusione e la fermata del forno, sono necessarie circa 2 ore dall'introduzione nel forno dell'ultima carica (all'interno del forno sono contenute 10 cariche); il vento viene mantenuto riducendone progressivamente la portata, fino alla fusione completa delle cariche e quindi viene fermato.

A questo punto è possibile svuotare il forno attraverso l'apertura del fondo del crogiolo (abbattimento del forno). I residui di coke derivanti dallo svuotamento del forno a fine fusione vengono riutilizzati come materiali di carica, così come gli eventuali residui di materiale ferroso ancora presenti.

Tutte le fasi di fusione che producono emissioni inquinanti sono presidiate dall'impianto di aspirazione fumi, l'abbattimento delle emissioni di CO viene effettuato con un postcombustore e successivo sistema di filtrazione a secco (filtro a tessuto) a servizio del reparto (**camino E1**).

Vi è un circuito di acqua per il raffreddamento dei coperchi dei cubilotti, l'acqua viene riciclata a meno dei necessari reintegri dovuti all'evaporazione.

Allo scopo di migliorare la qualità metallurgica della ghisa e razionalizzare le temperature della ghisa liquida, è presente un **forno elettrico** ad induzione a crogiolo, che opererà in "duplex" con i forni cubilotti.

Le caratteristiche del forno sono le seguenti:

Capacità crogiolo:	10.000 Kg
Capacità utile:	7.000 Kg
Potenza:	1.500 KVA

Il forno elettrico è dotato di aspirazione con prese sulla tramoggia di carico del forno, becco di spillamento, per il ciclo di sferoidizzazione della ghisa, l'emissione è convogliata ad un impianto di depurazione con filtro a tessuto e quindi al camino denominato **E17**.

L'acqua di raffreddamento del nuovo forno verrà utilizzata in ciclo chiuso con recupero mediante torre evaporativa; a servizio dell'impianto viene installato un addolcitore con scarico in pubblica fognatura.

1.1.2 Formatura

Per la realizzazione dei getti, la ditta utilizza sistemi di formatura in sabbia "a verde". La terra sintetica di formatura "a verde" (costituita da sabbia agglomerata con leganti inorganici argillosi), prodotta dall'impianto di recupero e lavorazione terre, a mezzo nastri trasportatori arriva alle tramogge delle formatrici.

Il reparto formatura è dotato dei seguenti impianti:

- impianto automatico di formatura con staffe 900x600x225+225 mm; con una produzione di circa 50 staffe/ora;
- impianto automatico di formatura con staffe di dimensione 1200x1000x300+300 mm, con una produzione di circa 8 forme/ora;

Vi è, inoltre, un piccolo cantiere di formatura manuale per staffe di grosse dimensioni, per pezzi in numero limitato.

La terra dalle tramogge riempie per caduta la staffa, posizionata sul modello; la formatrice per pressione comprime la terra sul modello, realizzando l'impronta del getto da realizzare. Vengono poi inserite le anime (operazione di ramolaggio) nella mezza staffa inferiore e quindi posata la mezza staffa superiore (accoppiamento); infine le forme proseguono su apposita strada mobile (carosello) verso la zona di colata.

1.1.3 Fabbricazione (formatura) anime

Le anime vengono, nella maggiore quantità, approvvigionate all'esterno; solo in minima parte vengono realizzate all'interno, con il sistema in **cassa d'anima calda** (Hot box), che utilizza sabbie pre-rivestite con resine fenoliche termoindurenti (resine tipo novolacca).

La sabbia pre-rivestita, approvvigionata in big bags, viene caricata in appositi siletti metallici di capacità di 1000 litri circa; i contenitori metallici vengono successivamente posizionati sulla macchina formatrice.

La sabbia dai silos di carico alimenta il propulsore pneumatico che, ad ogni ciclo "spara" la sabbia all'interno della cassa d'anima (forma metallica che riproduce la geometria esterna dell'anima da produrre).

La cassa d'anima è riscaldata alla temperatura di 160 °C circa, per mezzo di una serie di bruciatori, posizionati sulla parete esterna della cassa d'anima, alimentati a gas metano. Il calore attiva la reazione della resina termoindurente, producendo l'indurimento dell'anima; a fine ciclo la cassa d'anima si apre, consentendo l'estrazione dell'anima.

Dopo la formatura, le anime vengono posizionate su di un apposito banco di servizio, per le eventuali operazioni di finitura (eliminazione manuale di bavette). Vi è un sistema di raffreddamento ad acqua della "testa di sparo", per evitare problemi nella fase di sparo al momento di venir a contatto con la cassa d'anima riscaldata.

La macchina è dotata di cappa di aspirazione posizionata al di sopra della zona di lavoro della cassa d'anima, che capta i vapori che si sviluppano nelle fasi di produzione delle anime (in particolare durante la cottura e nelle fasi di apertura ed estrazione dell'anima) che confluisce al **camino E10**.

1.1.4 Colata e raffreddamento

La fase di colata delle forme lungo le 2 linee viene realizzata manualmente mediante siviere azionate attraverso il carro ponte.

Entrambe le linee e la zona dedicata al raffreddamento delle anime in guscio sono aspirate; le relative emissioni vengono convogliate al **camino E12**.

1.1.5 Distaffatura e sterratura

Terminato il raffreddamento, le forme raggiungono le postazioni di distaffatura proseguendo sulle 2 linee. Qui tramite appositi dispositivi meccanici, le forme vengono distrutte.

I getti, in tale fase di lavoro, vengono separati dai relativi dispositivi di colata e dalle materozze eventualmente ancora attaccate al getto (smaterozzata).

I pezzi vengono messi in cassoni metallici e trasportati con carrelli elevatori al reparto finitura; le materozze ed i dispositivi di colata vengono trasportati negli appositi box del reparto forni, per essere riutilizzati come materiali di carica dei forni.

Le terre raccolte dal distaffatore e dalle griglie poste a fine linea, vengono avviate all'impianto di recupero e rimesse in circolo (impianto di lavorazione terre).

Tutte le fasi di distaffatura e di sterratura, lungo entrambe le linee, sono presidiate da aspirazione, che confluisce, al **camino E17**.

1.1.6 Recupero sabbie e preparazione terre

Le terre di formatura "a verde" vengono preparate in un unico impianto di lavorazione terre, a servizio di entrambe le linee di formatura. Il dosaggio di tutti i componenti della terra di formatura (sabbia vecchia di ricircolo, sabbia nuova, additivi ed acqua), avviene in modo automatico, così come le fasi di distribuzione della terra alle linee di formatura (mediante nastri trasportatori).

Mediante un apposito mescolatore, tecnicamente chiamato "molazza" l'impianto effettua la miscelazione dei vari costituenti: sabbie vecchie, sabbie nuove, premiscelato (bentonite + nero minerale), ed acqua. L'unità di miscelazione della terra (molazza) e i nastri trasportatori sono chiusi e posti in depressione da specifica aspirazione, a servizio dell'impianto terre. Dopo ogni ciclo di miscelazione, le terre di formatura vengono avviate, sempre a mezzo di nastri, alle tramogge della formatrice del relativo impianto di formatura (linea N. 1 o linea N. 2).

Sia il percorso di ritorno delle terre utilizzate, sia le fasi di lavorazione dell'impianto terre che sviluppano polveri, sono presidiate da aspirazione localizzata, che dopo depurazione mediante filtro a tessuto, confluisce al **camino E14**.

Le materie prime (nerobent e sabbie) sono stoccate in silos (rispettivamente **sfiati E16 e E19**) e trasferite in modo completamente automatizzato (trasporto pneumatico) all'impianto di preparazione terre.

Le terre di formatura raccolte dalle fasi di distaffatura e sterratura, mediante una serie di nastri (linea di ritorno sabbie), ed attraverso una serie di operazioni (deferrizzazione, vagliatura, raffreddamento e separazione dei fini), vengono recuperate e immesse nuovamente nel ciclo delle terre.

Le terre che cadono al di fuori del ciclo di recupero e le parti di anime e grumi di terra vengono eliminati al vaglio presente nel ciclo di recupero ed, infine, eventuali eccedenze di terra vengono accumulate esternamente per essere smaltite.

1.1.7 Finitura (granigliatura – molatura)

I getti prelevati all'uscita delle linee di formatura, vengono trasportati al reparto finitura, dove vengono effettuate le operazioni di granigliatura necessarie ad eliminare dai pezzi i residui di terra di formatura rimasti attaccati al getto e, ove fossero presenti bave, le operazioni di molatura.

Per le operazioni di granigliatura dei getti, vengono utilizzate tre macchine:

- Granigliatrice a grappolo, emissione al **camino E13** previa filtrazione con filtro a maniche;
- Granigliatrice a Tavola, emissione al **camino E4** previa filtrazione con filtro a maniche;
- Granigliatrice a Tappeto Rampante, emissione al **camino E15** previa filtrazione con filtro a cartucce.

Tutte le macchine sono chiuse e tenute in depressione da apposita *aspirazione*.

Le operazioni di molatura/sbavatura vengono eseguite su 2 postazioni con molatrici a disco e mediante molatrice fissa. La molatrice ed i 2 banchi di sbavatura sono presidiati da apposita *aspirazione* collegata all'impianto di depurazione (**camino E4**).

1.1.8 Attività ausiliarie

A completamento del ciclo produttivo vengono eseguite operazioni di **controllo qualità (collaudo)** e di **imballaggio dei getti** con successivo stoccaggio in magazzino in attesa di spedizione.

Sono inoltre presenti alcune attività sussidiarie:

- gestione dei modelli e delle attrezzature produttive in **modelliera**:
le emissioni provenienti dalla lavorazione del legno nel reparto di modelliera sono convogliate in un sacco filtrante e poi emesse al **camino E18**.
- **manutenzione** di macchine ed impianti:
le emissioni della saldatura del reparto officina sono convogliate al camino della sabbiatrice (**camino n. E13**).

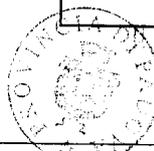
1.1.9 Impianti termici

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo degli impianti termici presenti in azienda.

Bruciatore	Combustibile	Potenza	Emissione
Riscaldamento e produzione acqua calda laboratorio analisi	metano	< 3 MW	Camino dedicato non numerato
Produzione acqua calda spogliatoi	metano	< 3 MW	Camino dedicato non numerato
Riscaldamento e produzione acqua calda spogliatoi, uffici e mensa	metano	< 3 MW	Camino dedicato non numerato
Riscaldamento e produzione acqua calda modelliera	metano	< 3 MW	Camino dedicato non numerato
N° 2 bruciatori BP/2 post combustori su cubilotti	metano	~ 70 KW	E1
N° 1 bruciatore FBR per accensione cubilotti	metano	~ 35 KW	E1



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 117/IPPC/2010
DEL 28/01/2010

UFFICIO SETTORE AMBIENTE
Dott. ...

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tabella riassuntiva generale

(quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo)

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e altro	Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.3	Prodotti finiti / sottoprodotti	Alla partenza	Annuale	X	-
1.1.4	Sottoprodotti di origine animale prodotti	-	-	-	-
1.1.5	MPS prodotte	-	-	-	-
1.1.6	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in aria				
1.5.1	Punti di emissione	-	-	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Settimanale	-	-	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di scarico	-	-	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	-	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzioni/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	-	-	-	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Annuale	Annuale	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. *Luigi Baracco*

2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	-	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.2	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-
3.1	Monitoraggio della fusione	Mensile	-	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. *Luca Bracco*

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime e prodotti

Tabella 1.1.1 - Materie prime (comprese materie prime secondarie)

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Ghisa	Cumulo su piazzale	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Rottame ferroso	Cumulo su piazzale	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Ferro correttivo	Cumulo su piazzale	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Ferroleghie	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Stagno	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Rame	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Coke	Cumulo su piazzale	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Castina	Cumulo al coperto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Terre/Sabbie	Silos	Formatura	t/a	Alla ricezione	Documenti aziendali	SI
Nero + Bentonite	Silos	Recupero e preparazione terre	t/a	Alla ricezione	Documenti aziendali	SI
Anime	Magazzino	Formatura	-	-	Documenti aziendali	NO
Sabbie priverstite con resine fenoliche	In reparto	Fabbricazione anime	t/a	Alla ricezione	Documenti aziendali	SI
Intonaci refrattari	Al coperto	Fabbricazione anime	Kg/a	Alla ricezione	Documenti aziendali	SI
Terra di recupero da distaffatura/	Silos	Recupero terre	--	--	--	NO

Tabella 1.1.2 – Additivi ed altro

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Additivi/scorificanti	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Inoculanti	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Desolforanti	In reparto	Fusione	t/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	SI
Diluenti e vernici	In reparto	Modelleria	Kg/a	Alla ricezione	Documenti fiscali	NO

Tabella 1.1.3 – Prodotti finiti / sottoprodotti

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Getti	Magazzino spedizioni	t/a	Alla partenza	Documenti fiscali	SI

Tabella 1.1.4 – Sottoprodotti di origine animale prodotti - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.5 – Materie Prime Secondarie prodotte - NON APPLICABILE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. Licio Baracco

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico

Non vengono effettuati controlli radiometrici. La fonderia richiede al fornitore di certificare gli esiti dei controlli radiometrici effettuati all'origine dal fornitore stesso.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia approvvigionamento	Fase utilizzo	UM	Modalità di misura	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Acqua di falda POZZO 1	Industriale processo	mc/anno	Contatore	Mensile	Registro	SI
	Industriale raffreddamento					
Acqua di falda POZZO 2	Industriale processo	mc/anno	Contatore	Mensile	Registro	
	Industriale raffreddamento					
Acquedotto consortile	Igienico/ sanitario	mc/anno	Contatore	Mensile	Registro	

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Modalità di misura	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Energia elettrica importata da rete esterna	Fusione	MWh/a	Contatore	Mensile	Registro	SI
Energia elettrica importata da rete esterna	Totale stabilimento	MWh/a	Contatore	Mensile	Registro	

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Modalità di misura	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Metano	Fusione Fabbricazione anime Colata	mc/a	Contatore	Mensile	Registro	SI
Gasolio	Mezzi operatori (autotrazione)	t/a	Documenti fiscali	Alla ricezione	Registro	
Coke	Fusione	t/a	Documenti fiscali	Alla ricezione	Registro	
Totale:		TEP/a	Calcolo	Annuale	Registro	

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Impianto di abbattimento
E1	1 – Fusione (cubilotti)	FM
E10	3 – Fabbricazione anime (Hot box con sabbie pre rivestite con resine termoindurenti)	-
E12	4 -Colata/Raffreddamento	Torre di lavaggio
E4	7 -Finitura/ molatura	FM
E13	7 - Finitura/ granigliatura	FM
E15	7 - Finitura/ granigliatura	FM
E14	6 – Recupero e preparazione terre	FC
E17	5 – Distaffatura /Sterratura 1 - Fusione/mantenimento(forno elettrico)	FM
E18	8 - Modelleria	FM

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	UM	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
E1	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificati di analisi	SI
	NOx	mg/Nm ³	Annuale		
	SOx	mg/Nm ³	Annuale		
	CO	mg/Nm ³	Annuale		
	Metalli: Cr ^{IV} , Cr ^{III} , Co, As, Cd, Ni, Zn, Pb, Mn, Cu, V,Sn	mg/Nm ³	Biennale (A)		
	Silice cristallina libera	mg/Nm ³	Biennale (A)		
	SOV totali	mg/Nm ³	Annuale		
	PCB	mg/Nm ³	Un controllo nell'arco della durata dell'autorizzazione		
	PCDD/PCDF	mg/Nm ³			
IPA	mg/Nm ³				
E17	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificati di analisi	SI
	Metalli: Cr ^{IV} , Cr ^{III} , Co, As, Cd, Ni, Zn, Pb, Mn, Cu, V,Sn	mg/Nm ³	Biennale (A)		
	SOV totali	mg/Nm ³	Annuale		
E12	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificati di analisi	SI
	SOV	mg/Nm ³	Annuale		
	Fenolo	mg/Nm ³	Annuale		
	Ammoniaca	mg/Nm ³	Annuale		
	Formaldeide	mg/Nm ³	Annuale		
	Benzene	mg/Nm ³	Annuale		
	IPA	mg/Nm ³	Un controllo nell'arco della durata dell'autorizzazione		

(A) obbligatorio analisi annuale se il parametro "polveri" supera il valore di 10 mg/Nm³

Camino	Parametro	UM	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
E10	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	Certificati di analisi	SI
	SOV classe III	mg/Nm ³	Annuale		
	Fenolo	mg/Nm ³	Annuale		
	Formaldeide	mg/Nm ³	Annuale		
	Alcol furfurilico	mg/Nm ³	Annuale		
	Ammoniaca	mg/Nm ³	Annuale		
E4	Polveri	mg/Nm ³	Annuale		
E13	Polveri	mg/Nm ³	Annuale		
E14	Polveri	mg/Nm ³	Annuale		
E15	Polveri	mg/Nm ³	Annuale		
E18	Polveri	mg/Nm ³	Biennale		

Tabella 1.5.3 Emissioni diffuse

Descrizione emissione	Provenienza	Modalità di prevenzione / contenimento	Frequenza intervento	Modalità di registrazione	Reporting
Polveri	Logistica interna	Spazzamento piazzali	Settimanale (*)	Registro	NO

(*) compatibilmente con le condizioni metereologiche e di fermo impianto; in caso di mancato intervento la ditta deve annotare nel registro interno la motivazione

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito finale	Impianto di abbattimento
Sf1, Sf2, Sf5	Dilavamento piazzali	Acque meteoriche	Corpo idrico superficiale	SI
Sf5	Raffreddamento + Compressori	Acque raffreddamento	Corpo idrico superficiale	NO
Sf6	Troppopieno torre evaporativa	Acque raffreddamento	Fognatura	NO



Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

Scarico	Parametro	UM	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Sf1; Sf2; Sf5	Ph	-	Annuale	Certificati di analisi	SI
	C.O.D.	mgO2/l			
	Solidi sospesi totali	mg/l			
	Alluminio	mg/l			
	Cadmio	mg/l			
	Cromo totale	mg/l			
	Cromo VI	mg/l			
	Manganese	mg/l			
	Mercurio	mg/l			
	Nichel	mg/l			
	Arsenico	mg/l			
	Ferro	mg/l			
	Piombo	mg/l			
	Rame	mg/l			
	Zinco	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mgNH4/l			
	Azoto nitroso	mgN/l			
	Azoto nitrico	mgN/l			
Idrocarburi totali	mg/l				
Solfati	mg/l				
Fluoruri	mg/l				
Cloruri	mg/l				

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico dovrà essere effettuata con frequenza triennale e dovrà essere tenuta agli atti a disposizione degli organi di controllo. Non è richiesto report annuale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

Rifiuti (Codice CER)	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e dei dati	Frequenza controllo e registrazione	Reporting
Scorie 10 09 03	In cassone scarrabile	R	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	SI
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	
Polveri abbattimento 10 09 10	In Big Bags	D	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	

Rifiuti (Codice CER)	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza controllo e registrazione	Reporting
Refrattari 16 11 04	In cassone scarrabile	R	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	SI
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	
Terre esauste Forme/anime 10 09 08	In cassone scarrabile	R	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	
Residui anime 10 09 06	In cassone scarrabile	R	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	
Fanghi dep. emissioni 10 02 15	Vasca in ferro	D	Peso	Registro carico/scarico	Come da art. 190 D.Lgs. 152/06	
			Caratterizzazione/analisi per recupero	Referti analitici	Annuale	

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

(controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi)

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo –NON APPLICABILE

Tabella 2.1.2 –Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Punto emissione	Parti oggetto di controlli e manutenzione	Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
E1 E4 E13 E15 E17	Rotocella scarico polveri	Controllo funzionamento	Mensile	Documenti aziendali SGQ	SI
	Cinghie di trasmissione motore ventola	Controllo stato	Trimestrale		
	Ingrassaggio cuscinetti albero ventola	Manutenzione	Trimestrale		
	Interno filtro e maniche	Controllo stato	Annuale		
	Interno tubazioni	Controllo stato	Annuale		
	Elettrovalvola lavaggio filtri	Controllo funzionamento	Annuale		
	Scambiatori di calore (dove presenti)	Controllo funzionamento	Annuale		
	Quadri elettrici	Controllo stato	Annuale		
	Giunti in tela antivibranti	Controllo stato	Annuale		

Punto emissione	Parti soggette a controlli e manutenzioni	Modalità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting annuale
E12	Catena dragafanghi	Controllo stato	Annuale	Documenti aziendali SGQ	SI
Sf1, Sf2, Sf5	Depuratore	Manutenzione	Annuale		
	Pozzetti	Manutenzione	Mensile		

Tabella 2.1.3 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
E1, E4, E13, E15, E17	Filtro Maniche	Δp	mmH ₂ O	Settimanale	Registro interno	SI
E14	Filtro a cartucce	Δp	mmH ₂ O	Settimanale	Registro interno	
E12	Torre lavaggio	volume soluzione	mc	Settimanale	Registro interno	

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Silos	Verifica filtri sfiati	Annuale	Documenti aziendali SGQ	SI

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Documenti aziendali	tempestivamente alla fine dell'intervento	NO

3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla quantità di prodotto finito espresso come tonnellata di ghisa prodotta)

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting annuale
Consumo specifico materia prima	Kg/t	calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico energia elettrica	kW/t	calcolo		
Consumo specifico energia termica	Kj/t	calcolo		
Consumo specifico combustibile	Kg/t	calcolo		
Emissioni				
Emissione specifica Polveri	Kg/t	calcolo		
Consumi idrici/scarichi				
Consumo specifico acqua	mc/t	calcolo		
Consumo specifico acqua di processo	mc/t	calcolo		
Consumo specifico acqua raffreddamento	mc/t	calcolo		
Rifiuti (sottoprodotti)				
Produzione specifica :				
Produzione specifica per CER 10 09 03	Kg/t	calcolo		
Produzione specifica per CER 10 09 08	Kg/t	calcolo		
Produzione specifica per CER 10 09 10	Kg/t	calcolo		

3.2 - Monitoraggio della fusione

Data	Ore funzionamento forno	Quantità ghisa fusa prodotta giornalmente	Modalità di registrazione	Reporting annuale
			Documenti aziendali	SI

La rilevazione e registrazione sono giornaliere; l'elaborazione della tabella è mensile